

# BRANCALEONE Al Centro recupero arriva l'Sos dal litorale messinese: nulla da fare La tartaruga più grande non ce la fa

*«La liuto tra le più a rischio perché la più minacciata dall'inquinamento da plastica»*

di AGOSTINO BELCASTRO

BRANCALEONE - Un noto spot pubblicitario recita che "una telefonata allunga la vita". Questa volta, però, non è stato così per una grossa tartaruga rinvenuta morta sul litorale di Messina. Infatti, secondo un comunicato stampa, "il personale del Centro Recupero Tartarughe Marine di Brancaleone ha ricevuto una telefonata dal seguente tenore: 'In provincia di Messina c'è una tartaruga sulla spiaggia tra Tindari e Milazzo, grandissima, enorme, ma forse morta, non si muove'".

Sono queste le parole del signor Gioacchino Messina (Legambiente Longano) dall'altro capo del telefono. Con la tristezza per l'ennesimo caso di spiaggiamento a cui non ci si abitua mai, il personale del Crtm Brancaleone si è fatto mandare delle foto per capire lo stato in cui versava l'animale. Ed ecco che resta senza parole quando arrivano le immagini di un esemplare (purtroppo deceduto) di Dermochelys coriacea (tartaruga liuto), la tartaruga più grande al mondo, nonché più rara e più minacciata di estinzione. Novecento chili di peso per oltre 2 metri di lunghezza sono le dimensioni che può raggiungere un esemplare adulto di questa specie. La tartaruga liuto - Dermochelys coriacea è

la più grande tra le tartarughe marine, l'unica specie del genere Dermochelys e della famiglia Dermochelidae. Non è affatto comune osservarla nei nostri mari. E' una specie pelagica che vive generalmente nei mari caldi e temperati e per questo la sua presenza nel Mediterraneo è piuttosto inconsueta. "La liuto è tra le specie di tartaruga più a rischio - afferma Tania il Grande, vicepresidente di Blue Conservancy, la Onlus che gestisce il Centro Recupero Tartarughe Marine di Brancaleone - poiché la più minacciata dall'inquinamento da plastica,

in quanto si ciba esclusivamente di meduse e altri organismi gelatinosi, quindi più facilmente confondibili con la plastica dispersa e fluttuante in mare, che viene ingerita provocando danni irreparabili, portando questi animali alla morte. Grazie alla segnalazione del sig. Messina al nostro centro abbiamo potuto inoltrare il tutto alla Guardia Costiera di Milazzo che insieme all'Asl competente per territorio effettuerà il sopralluogo e disporrà eventuale trasferimento all'Istituto Zooprofilattico per l'esame autoptico, prezioso per capirne la

causa di morte ed ampliare gli studi già in atto su questi meravigliosi giganti, preistorici abitanti del mare". Il personale del Centro recupero tartarughe di Brancaleone, a tal proposito, ribadisce ancora una volta l'importanza della collaborazione di tutti i cittadini nel segnalare tempestivamente qualunque avvistamento di tartaruga marina (in mare o in spiaggia). In questi casi - fanno sapere i responsabili del Centro - bisogna contattare subito il 1530 o direttamente il Centro di Recupero ai numeri 0964-933347-3283020921-3403880716.